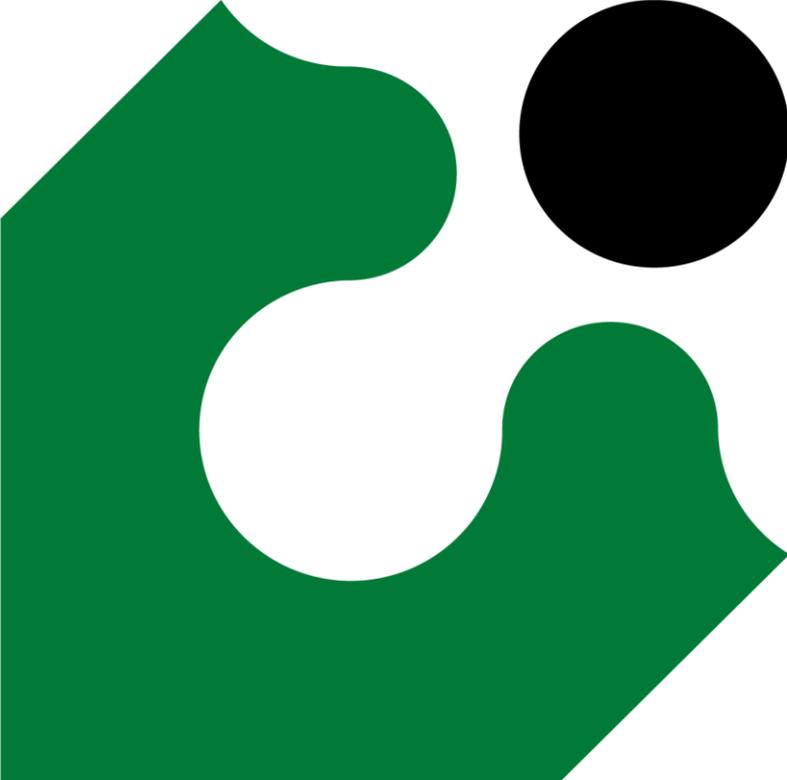


Indicatori demografici.
Focus sulle province lombarde. Anno 2021.



A cura di Roberta Rossi e Sara Della Bella

aprile 2022

Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright © PoliS-Lombardia



PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

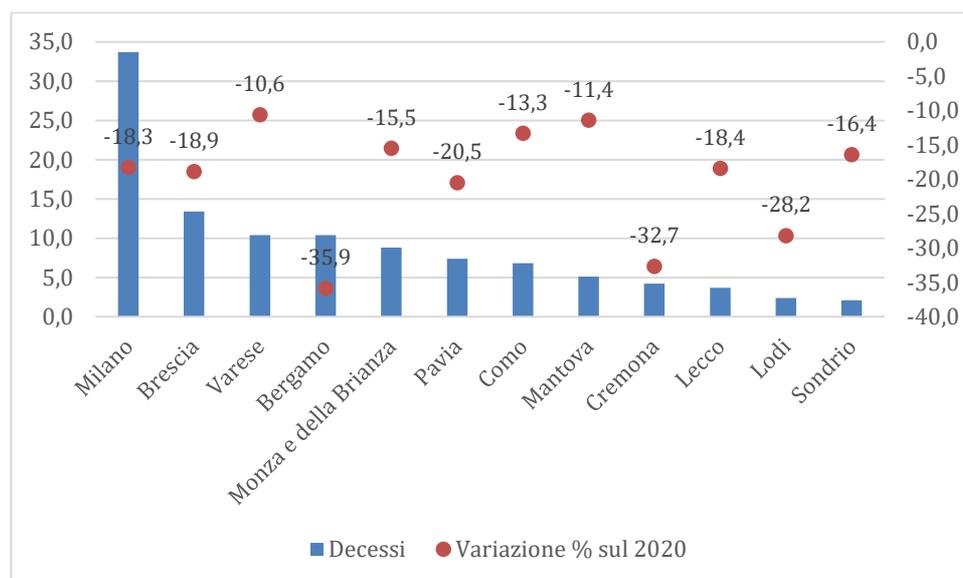
La situazione demografica in Lombardia e nelle province lombarde nel 2021.

A livello nazionale, la popolazione residente è in calo dal 2014 quando risultava pari a 60,3 milioni: secondi i primi dati provvisori al 1° gennaio 2022 la popolazione scende a 58 milioni 983 mila unità. La Lombardia non fa eccezione: se al 1° gennaio 2020 i residenti erano oltre 10 milioni e 27mila, al 1° gennaio 2022 si stimano 9 milioni e 965 mila abitanti.

Alla base di questo calo demografico vi sono diversi fattori strutturali e di lungo periodo, ma anche la pandemia ha avuto, e continua ad avere seppur in misura minore rispetto al 2020, ripercussioni importanti sui principali indicatori demografici.

Guardando alla mortalità, nel 2021 in Italia si riscontrano 709 mila decessi (-4,2% rispetto al 2020), di cui circa 59 mila dovuti a mortalità da e con Covid-19. In Lombardia nel 2021 si sono registrati oltre 108 mila decessi (con un calo del 20% rispetto al 2020). Il calo nei decessi è visibile in tutte le province lombarde, ma in particolar modo nelle province di Bergamo, Cremona e Lodi (quelle che erano state maggiormente colpite durante la prima ondata di COVID-19) (cf. Grafico 1).

Grafico 1 - Numero di decessi (in migliaia) per province lombarde. Anno 2021 e variazioni percentuali rispetto al 2020 (asse destro).

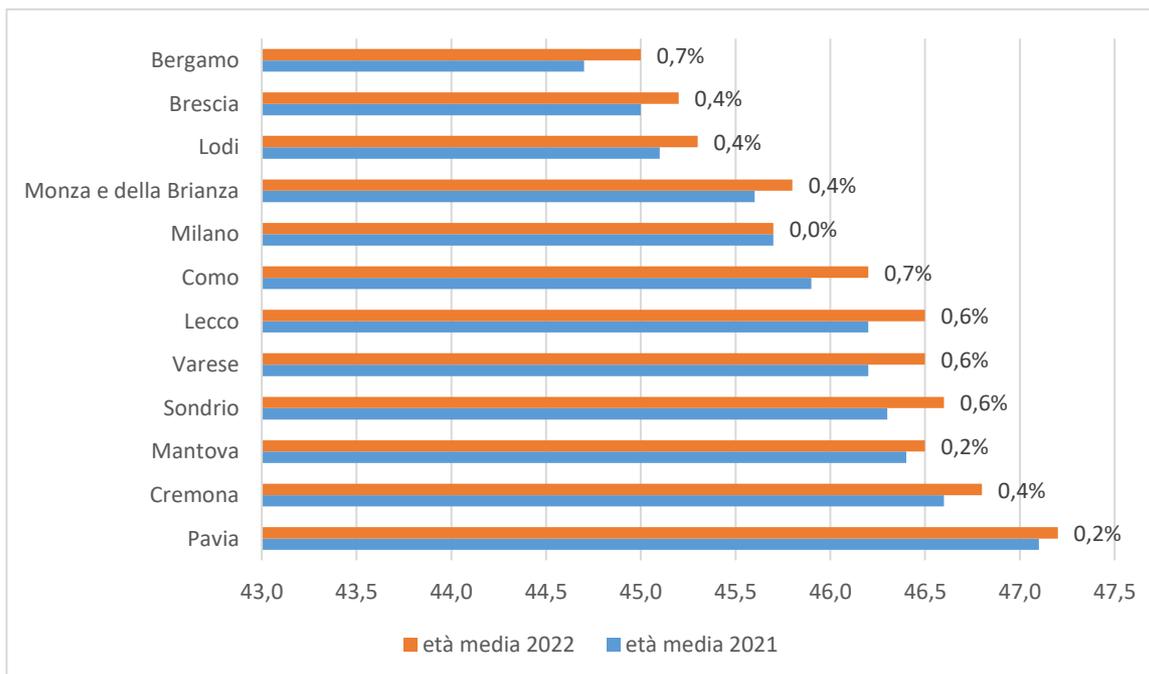


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nonostante l'eccesso di mortalità dovuto alla pandemia, che riguarda soprattutto le fasce più anziane della popolazione, l'età media della popolazione italiana continua a crescere, salendo, a livello nazionale, da 45,9 anni all'inizio del 2021 a 46,2 all'inizio del 2022. In particolare, è cresciuta la quota di popolazione ultrasessantacinquenne (da 23,5 a 23,8%), che si stima intorno ai 14 milioni 46 mila individui a inizio 2022 (+105 mila), mentre al contrario risultano in diminuzione sia gli individui in età attiva (i 15-64enni scendono dal 63,6% al 63,5%) sia i ragazzi fino a 14 anni (dal 12,9% al 12,7% del totale).

Anche in Lombardia l'età media della popolazione residente è aumentata tra il 1° gennaio 2021 e il 1° gennaio 2022, passando da 45,7 a 45,8. Solo nella provincia di Milano l'età media non aumenta, mentre Bergamo e Como sono le province dove si registra l'aumento maggiore (+0.7%). La provincia dove l'età media è maggiore è Pavia (con 47,2 anni nel 2021 e il 24,9% della popolazione con almeno 65 anni), mentre la provincia più giovane è quella di Bergamo (45 anni l'età media e 21,8% della popolazione con almeno 65 anni d'età).

Grafico 2 - Età media per provincia al 1° gennaio 2022 (dato stimato) e al 1° gennaio 2021 e variazioni percentuali rispetto al 2021 in anni e decimi di anno.

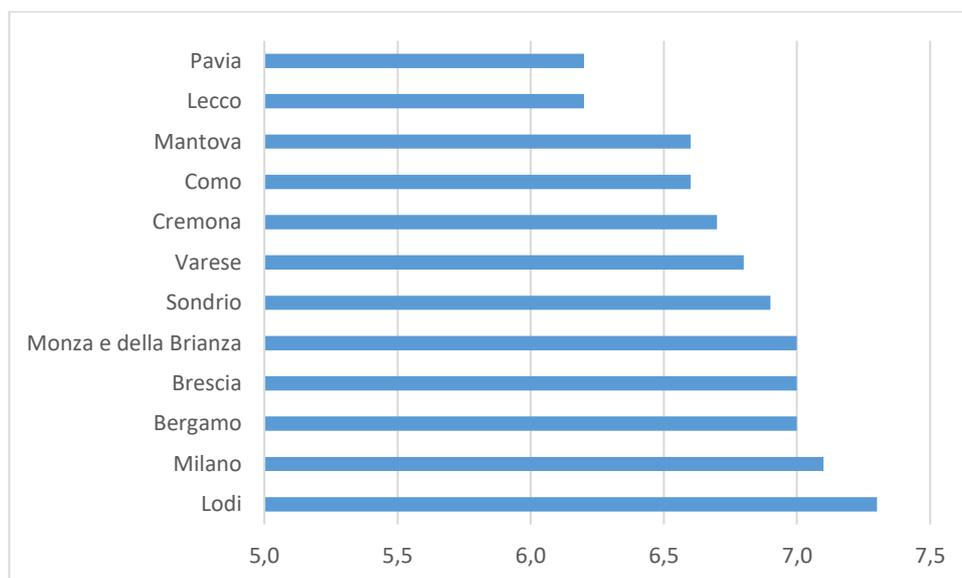


Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Benché non abbia arrestato l'invecchiamento della popolazione, la pandemia ha fortemente influenzato la natalità. Con 399 mila neonati, il 2021 segna il record di minore natalità mai registrato nella Storia d'Italia. Gli effetti della pandemia combinati alle questioni demografiche nazionali di lungo corso hanno dunque determinato anche nel 2021 un livello molto negativo del saldo naturale, pari a -309 mila individui (secondo solamente al valore record di -335 mila unità nel 2020).

Nel 2021 in Lombardia il tasso di natalità era pari a 6,9 nati per 1000 residenti. Tra le province lombarde, nel 2021 Lodi è stata la provincia con il più alto tasso di natalità (7,3 nati ogni 1000 abitanti), mentre Pavia e Lecco (con 6,2 nati ogni 1000 residenti) sono state le province con il tasso di natalità più basso (cf. Grafico 3).

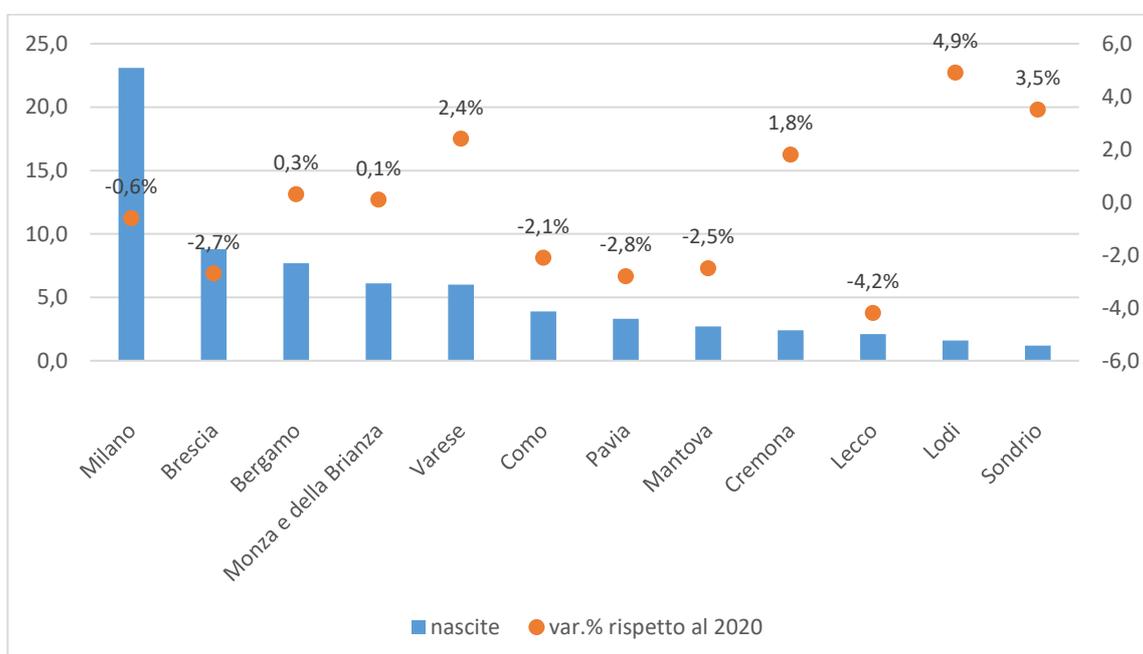
Grafico 3 - Tasso di natalità per province lombarde. Anno 2021.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Nel 2021 in Lombardia sono nati circa 68 mila e 800 bambini (-0,6% rispetto al 2019). Rispetto al 2020, le nascite sono aumentate in sei province lombarde (soprattutto in quelle di Lodi e Sondrio) e diminuite nelle altre sei (in particolare nelle province di Lecco e Brescia) (cf. Grafico 4).

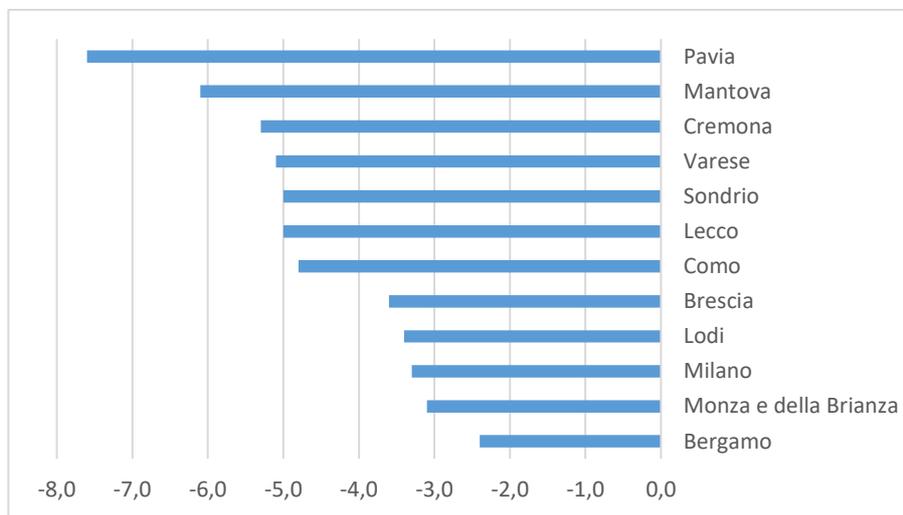
Grafico 4 - Numero di nascite (in migliaia) per province lombarde. Anno 2021 e variazioni percentuali rispetto al 2020 (asse destro).



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Dal confronto tra decessi e nascite è chiaro che i primi superano chiaramente le seconde: infatti il tasso di crescita naturale risulta negativo anche in Lombardia (-4% nel 2021). La provincia con il tasso di crescita naturale più negativo è quella di Pavia (- 7,6) (cf. Grafico 5).

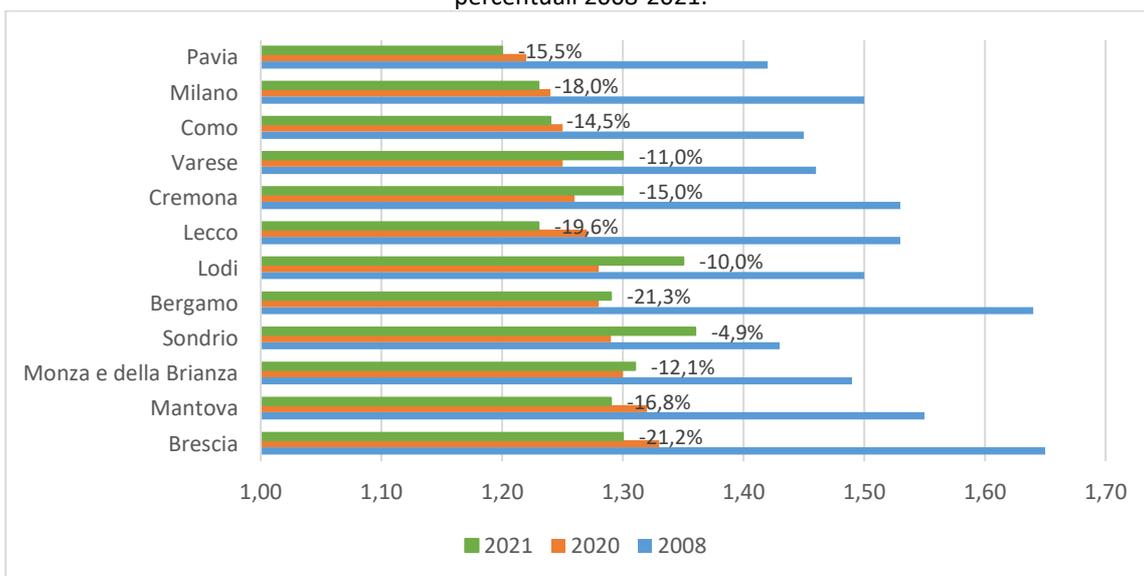
Grafico 5- Tasso di crescita naturale per province lombarde. Anno 2021.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

Per quanto riguarda la fecondità, in Italia nel 2021 il numero medio di figli per donna si attesta a 1,25 con in lieve rialzo rispetto all'1,24 del 2020. Al contrario, in Lombardia il numero medio di figli per donna è passato da 1,53 nel 2008 a 1,27 nel 2020 e 2021. Rispetto al 2020, ci sono province lombarde in cui il numero medio di figli per donna è cresciuto nel 2021 e altre in cui è diminuito (cf. Grafico 6). In tutte le province, però, è evidente il trend negativo nel lungo periodo. In particolare, il numero medio di figli per donna è calato di oltre il 21% nelle province di Bergamo e Brescia dal 2008 al 2021.

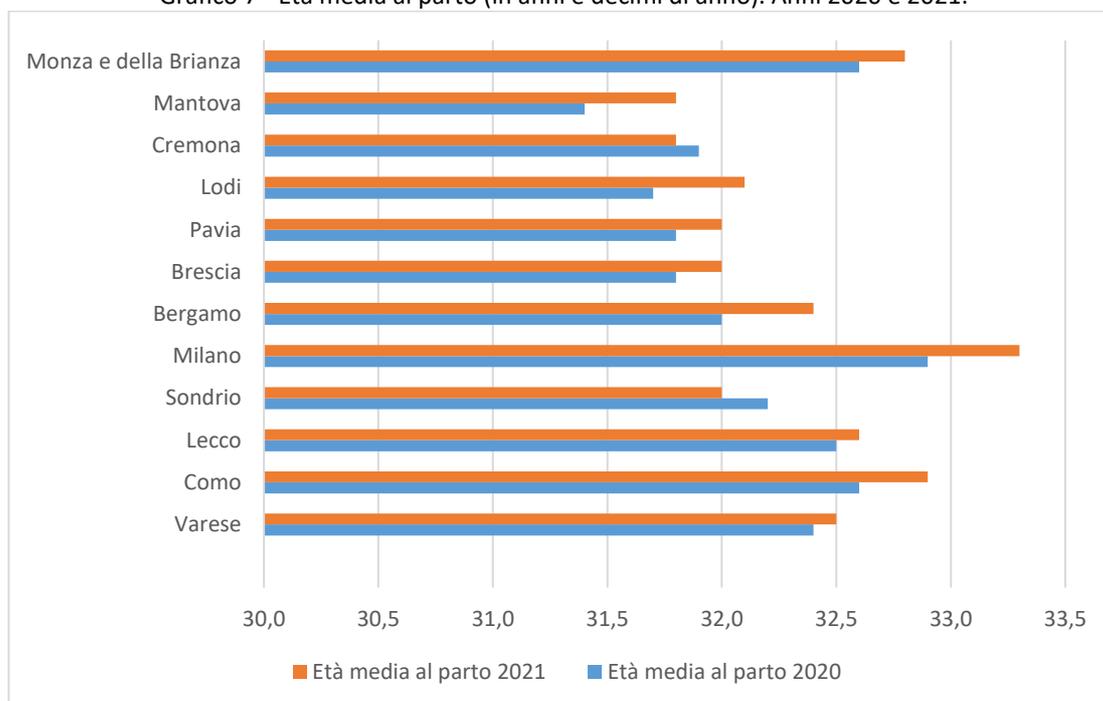
Grafico 6- Numero medio di figli per donna per province lombarde. Anni 2008, 2020 e 2021 e variazioni percentuali 2008-2021.



Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

In Italia, nel 2021 l'età media al parto, in crescita regolare dal 2002, ha raggiunto i 32,4 anni (+0,2 sul 2020). Anche in Lombardia l'età media al parto continua a crescere, passando dai 32,4 anni del 2020 ai 32,6 del 2021. In tutte le province lombarde l'età media al parto è andata aumentando dal 2020 al 2021, con l'eccezione delle province di Cremona e di Sondrio. La provincia dove l'età media al parto è più elevata è quella di Milano (33,3 anni) (cf. Grafico 7).

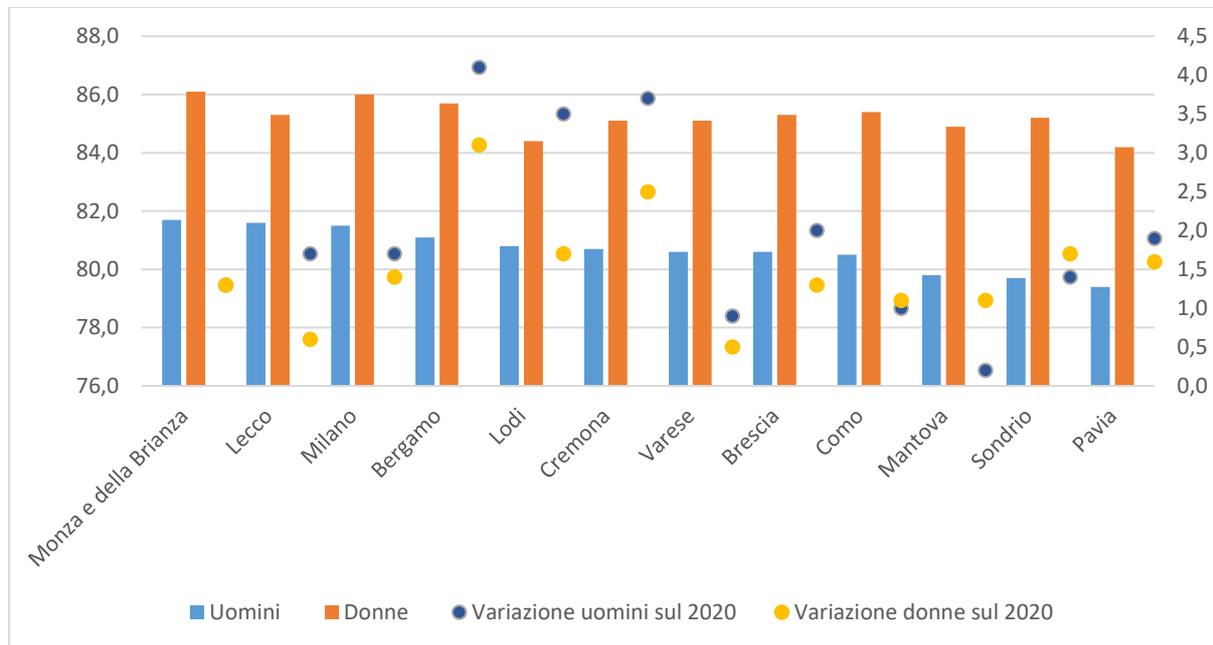
Grafico 7 - Età media al parto (in anni e decimi di anno). Anni 2020 e 2021.



Fonte: elaborazioni PolIS-Lombardia su dati ISTAT

In Italia, nel 2021 la speranza di vita alla nascita, nel suo complesso, è pari a 82,4 anni (con un recupero di circa 4 mesi di vita per gli uomini e circa 3 per le donne rispetto al 2020). In Lombardia, la speranza di vita alla nascita nel 2021 risale a 83,1 anni, con un recupero di 1,7 anni rispetto al 2020. Siamo ancora 0,5 anni sotto l'aspettativa di vita pre-pandemia. Per gli uomini la speranza di vita alla nascita sale a 80,8 anni (+1,9 anni rispetto al 2020) e per le donne a 85,4 (+1,4 anni rispetto al 2020). I recuperi più marcati vedono protagoniste le province più duramente colpite dal Covid: Bergamo, Lodi e Cremona recuperano dai 3,4 ai 4,1 anni per gli uomini (cf. Grafico 8). Le donne, che avevano "perso" meno, recuperano meno. Ma è da notare che la vita media alla nascita femminile, nella provincia di Bergamo, si riallinea perfettamente con quella del 2019 (85,7) e in un caso, in provincia di Sondrio, addirittura la supera di 1 decimo, toccando gli 85,2 anni.

Grafico 8 – Speranza di vita alla nascita per sesso e provincia. Anno 2021 e variazioni sul 2020 (asse destro)* in anni e decimi di anno.



*Per la provincia di Monza e della Brianza le variazioni rispetto al 2020 di uomini e donne coincidono perfettamente.

Fonte: elaborazioni PoliS-Lombardia su dati ISTAT

